**Noi non ci fermiamo mai; vi è sempre cosa che incalza cosa... Dal momento che noi ci fermassimo, la nostra Opera comincerebbe a deperire**
DON BOSCO, il 31 maggio 1875

# Bollettino SALESIANO

PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI SAN GIOVANNI BOSCO

DIREZIONE GENERALE: TORINO (709) - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TELEFONO 22-117

## Sulle tracce del Santo del lavoro

Ci piovono un po' da tutte le parti d'Italia — e ormai possiamo dire anche dall'Estero — relazioni di Delegati, Delegate, Decurioni, Zelatori. Ferve dovunque il lavoro e, quel che più consola, un lavoro condotto con spirito di dedizione salesiana e in adesione alle direttive date dal Centro.

C'è da ringraziare tanto il Signore e c'è pure da dire il nostro plauso alle tante anime che nei più svariati posti di responsabilità prodigano le loro belle energie per la Pia Unione.

Qui vogliamo invitare i nostri Dirigenti a preparare e organizzare la prima Conferenza seguendo fedelmente tutte le norme contenute nel numero di dicembre del Bollettino Dirigenti. Si ottenga in modo speciale che tutti gli oratori di qualsiasi centro trattino l'argomento presentato in largo schema nel numero precedente.

La Conferenza sarà una buona occasione per fissare l'organizzazione del Comitato per il **Laboratorio** nei centri Ispettoriali e in qualche altro centro importante dell'Ispettoria. È un punto del programma di quest'anno. In varie Ispettorie possiamo dire che già funzionano questi laboratori. Vorremmo che col mese di febbraio in ogni Ispettoria ci fosse almeno uno di tali laboratori. Lo zelo dei Delegati e delle Delegate troverà Cooperatrici generose che vorranno dare la loro opera.

Non è il caso di pensare a grandi realizzazioni subito: l'importante è cominciare e fare qualche cosa. La Provvidenza non ci verrà meno.

E le Zelatrici e gli Zelatori? Sappiamo che in molti centri sono stati nominati e funzionano già egregiamente. È necessario che entro febbraio in ogni centro ci sia almeno qualche Zelatrice scelta con i noti criteri. Zelatori e Zelatrici saranno come la spina dorsale della Pia Unione. Fra essi si procuri di scegliere qualcuno capace e volenteroso che si occupi della diffusione della nostra stampa. Anche in questo settore possiamo essere certi che se tutti ci sentiamo mobilitati, il lavoro, anche modesto, di numerose braccia darà un grande risultato.

Avanti dunque e Don Bosco benedica largamente quanti lavorano per l'espansione apostolica della Pia Unione dei Cooperatori.

---

## impegno mensile

**PER I DIRIGENTI DELLA PIA UNIONE**

Preparare e organizzare in tutti i Centri:

*a*) **la 1ª conferenza annuale;**
*b*) **le feste del Patrono e del Fondatore;**
*c*) **la giornata del suffragio per i Cooperatori defunti.**

# Lo spirito della Pia Unione

**Spunti per la formazione dei Cooperatori**

## 1. L'unione dei buoni nel fare il bene

Lo spirito della Pia Unione dei Cooperatori salesiani è anzitutto spirito di unione tra i buoni nel fare il bene.

Il Regolamento composto dal santo Fondatore si apre proprio con questo appello accorato all'Unione: « *In ogni tempo si giudicò necessaria l'unione tra i buoni per giovarsi vicendevolmente nel fare il bene e tener lontano il male... Dovranno i figliuoli della luce esser meno prudenti che i figliuoli delle tenebre? No, certamente. Noi cristiani dobbiamo unirci, in questi difficili tempi, per promuovere lo spirito di preghiera, di carità con tutti i mezzi che la religione somministra, e così rimuovere o almeno mitigare quei mali che mettono a repentaglio il buon costume della crescente gioventù, nelle cui mani stanno i destini della civile società* » (Reg. Introd.).

Ricordiamo che Don Bosco visse ed organizzò tutte le sue opere in pieno clima di risorgimento, quando i patrioti davano il sangue per l'unità della Patria e gli « ipocriti del patriottismo » — come li bollava Silvio Pellico — dividevano gli animi e scompigliavano le file dei buoni per indebolire i fedeli e rafforzare i sovversivi con il proposito massonico di distruggere la Chiesa mentre si faceva l'Italia. Egli si trovò di fronte alla persecuzione che, con la legge Rattazzi, chiuse seminari e case religiose, disperse vescovi, sacerdoti e suore, confiscò istituti e conventi benemeriti, riducendo il clero ai minimi termini, togliendogli il pane e i mezzi necessari alla cura delle vocazioni.

Di fronte allo smarrimento dei buoni egli tentò, con altri pii sacerdoti, fin dal 1850 l'unione di laici volonterosi in « *una pia società provvisoria che fosse come il principio di un consorzio in grande* » sotto l'invocazione di San Francesco di Sales (*Mem. Biog.*, IV, 171).

Continuò a caldeggiare questa unione negli anni seguenti specialmente con le sue *Letture Cattoliche*, che nel 1861 lanciarono un appello con questo grido: « *Non è più un mistero che si fa guerra al Capo della Chiesa Cattolica per distruggere, se fosse possibile, la stessa Chiesa... In tal guerra, che è guerra di Dio e nostra, ogni uomo è soldato: tutti dunque i veri cattolici si uniscano alla difesa del Romano Pontificato, ossia della Cattolica Religione... Italiani, voi siete eminentemente cattolici: dichiaratevi tali anche in questo supremo momento e sia la vostra più gloriosa divisa:* Cattolici col Papa » (*Mem. Biog.*, VI, 860).

Ci mise due anni a compilare il Regolamento della Pia Unione; ma l'introduzione, in tutti gli abbozzi, batte lo stesso chiodo: la necessità dell'unione. E, scorrendo i primi tre abbozzi, ci si vede l'ansia di *unire* il maggior numero possibile. Prima la chiama *Associazione salesiana*, poi *Unione cristiana*, poi *Associazione di opere buone;* indi *Pia Unione Cooperatori Salesiani.*

Nel terzo abbozzo scrisse addirittura che l'associazione ha per fine di « *associare tutti i buoni affinchè uniscano insieme le loro forze aiutandosi vicendevolmente ad operare il bene* » (*Mem. Biog.*, XI, 535).

Non è il tema più corrente sulle labbra e negli augusti documenti dell'attuale Sommo Pontefice Pio XII, che sollecita il concorso di tutte le organizzazioni cattoliche all'apostolato dei laici, a fianco dell'Azione Cattolica? Ora i Cooperatori salesiani devono sentire al vivo il bisogno di questa unione e di questa collaborazione. Viviamo anche adesso ore di smarrimento e di disorientamento. Tutti gli empi fomentano la discordia. Urge l'unione:

1) fra i Cooperatori e coi Salesiani nello spirito dell'Associazione;

2) col Vicario di Cristo, col Papa, coi Vescovi, col Clero, che è nota caratteristica di tutte le istituzioni di Don Bosco;

3) con tutte le altre organizzazioni cattoliche, cominciando dall'Azione Cattolica vera e propria, collaborando volentieri in tutti i campi, religioso, assistenziale, educativo, sociale, politico, per il trionfo del regno di Dio e la salvezza della civiltà cristiana nel mondo.

**DELEGATI**
**DELEGATE**
**DECURIONI**

## ricordiamo

**Il materiale di propaganda annunciato nel numero precedente del Bollettino Dirigenti è utilissimo per essere distribuito in occasione della Conferenza.**

**Provvedetelo in tempo.**

**Per i FILMS documentari salesiani vedere pagine 38-39**

# il Cooperatore... provveduto

***spunti per conferenza mensile***

Non si può nè *operare* nè *co-operare* senza essere provvisti di mezzi adeguati e sufficienti. La prima condizione per essere cooperatore salesiano è di avere almeno 16 anni e di essere un buon cristiano, ossia un uomo di fede. L'età minima è stata fissata in base al diritto canonico: per poter essere ammessi a fare la professione religiosa in un Ordine o in una Congregazione bisogna aver compiuto i 16 anni. Era l'età minima richiesta anche per arruolarsi nell'esercito romano. Oggi è l'età minima per essere considerati dei lavoratori. Il limite di età quindi è lì a significare che si tratta di arruolamento in un esercito specializzato per la conquista e per la difesa del Regno di Dio sulla terra. Quale esercito pacifico, è formato non da soldati, ma da « lavoratori ». La loro specializzazione è nel campo della fede: devono essere essenzialmente dei maestri di vita cristiana.

Come non si potrebbe concepire un salesiano che non lavori con spirito di fede e che non educhi per formare il vero cristiano, così non è possibile concepire un cooperatore che non possegga lo stesso anelito soprannaturale.

Per lavorare con Don Bosco bisogna essere *provveduti* anzitutto di *fede viva*.

La Strenna del Rettor Maggiore per l'anno 1956 indica tanto ai Salesiani che ai Cooperatori la via più breve per la grande « provvista » di fede:

« *Diamo la massima importanza all'***istruzione religiosa,** *sostegno della Fede e guida sicura nella vita* ».

L'istruzione religiosa è dunque la parola d'ordine per tutto il mondo salesiano. È chiaro che per istruire bisogna essere istruiti, come per provvedere bisogna essere provveduti. La parola latina *instruere* che ha dato il nostro *istruire*, significa appunto *provvedere, equipaggiare*.

Al giorno d'oggi chi vuol tentare un'impresa, sia pure la scalata del K2, mette tutta la sua preoccupazione nella preparazione minuziosa e nell'equipaggiamento perfetto.

Il Cooperatore è — come il Salesiano — un araldo della fede cristiana sia con l'esempio sia con la parola. Guai a lui se non è equipaggiato per la sua impresa! Il Rettor Maggiore lo dice chiaro: « Il *sostegno della fede* e la guida sicura nella vita è l'istruzione religiosa ». E ci si istruisce in due modi: *ascoltando* e *leggendo*.

« La fede entra per le orecchie »: *Fides ex auditu*. Lo dice San Paolo e gli possiamo credere! Ma lo stesso San Paolo ci avverte che dobbiamo attingere la fede dalle parole umane senza ricercare altro che la « sapienza di Dio ». L'ape non si cura dei bellissimi petali, nè del profumo del fiore, ma si preoccupa solo di asportare le stille di nettare che le serviranno per elaborare il miele. Il discepolo di Cristo che sa far tesoro della parola di Dio è paragonato appunto all'ape operaia (*apis argumentosa*).

Un esempio mirabile di ascoltatore della parola di Dio ce l'ha offerto il compianto Don Antonio Cojazzi. Chi non ascoltava volentieri Don Cojazzi? Pur non essendo un grande oratore, aveva un'efficacia di parola che legava l'uditorio. Ma Don Cojazzi era a sua volta un perfetto « ascoltatore ». Tanto alle prediche domenicali quanto alle conferenze lo si vedeva in prima fila sempre armato di taccuino e di matita. Don Cojazzi prendeva appunti persino durante le conferenzine del più modesto Delegato di Aspiranti di A. C., persuaso che c'è sempre qualcosina da imparare per tutti.

Ma oltre che per le orecchie, la fede entra anche per gli occhi, con la lettura. Oggi anzi è più facile e più comodo leggere che ascoltare (ed è forse per questo che la grazia di Dio è più abbondante nell'ascoltatore per via del maggior sacrificio). Le spese maggiori in tutte le nazioni civili, dopo quelle degli alimenti e degli armamenti, sono certo quelle della carta e della stampa. Sono i giornali e le riviste che fanno l'opinione pubblica e l'opinione corrente ossia il *vangelo di questo mondo*. La *Buona Stampa* è tanto ridotta che per tirar l'attenzione deve presentare il suo nome quasi sempre con l'iniziale maiuscola!

Il *Bollettino Salesiano* del 1955 ha riportato delle statistiche comparative che fanno pensare e tremare. Ma la statistica più efficace è quella che può e deve fare ogni Cooperatore seguendo queste due domande generali:

1) Che stampa entra nella mia casa? (quale quotidiano? quale settimanale? quale rivista di letture? quale libro? quale altro periodico?).

2) Per la mia formazione come cooperatore salesiano cosa ho letto finora? (Vangelo? Testo di religione? Vita di San Giovanni Bosco? Vita di Domenico Savio? Vita di Mamma Margherita? Il *Manuale del Cooperatore* di Don Favini e di Don Ceria? *Con Don Bosco e coi tempi* di Don Auffray?).

## la Giornata del Suffragio

**"Il giorno dopo la festa di S. Francesco di Sales, i *Cooperatori Sacerdoti* sono invitati a celebrare la Santa Messa per i confratelli defunti; i *Cooperatori non Sacerdoti* procureranno di fare la Santa Comunione e di recitare la terza parte del Rosario"** (*Regol.*, c. VII, n. 4).

**★ I Dirigenti ispettoriali e locali si adoperino per aiutare i Cooperatori e le Cooperatrici a compiere con zelo questo atto di fraterna carità, facendo loro rilevare la grazia che potranno avere anch'essi dopo la loro morte.**

# Per predicatori di Esercizi

Leggendo attentamente il Regolamento della Pia Unione è facile rilevare una magnifica *traccia di istruzioni* per la predicazione degli Esercizi Spirituali ai Cooperatori ed alle Cooperatrici. Don Bosco scrive chiaramente che: *Scopo fondamentale dei Cooperatori Salesiani è far del bene a se stessi con un tenor di vita, per quanto si può, simile a quello che si tiene nella vita comune.*

È per questo — egli soggiunge — che la Pia Unione «è considerata dai Sommi Pontefici *come un terz'Ordine* degli antichi, con la differenza che in quelli si proponeva *la perfezione cristiana* nell'esercizio della pietà, qui si ha per *fine principale la vita attiva nell'esercizio della carità verso il prossimo, specialmente verso la gioventù pericolante*» (Regol. I-III. Vedi anche discorso di Pio XII).

Eccoci adunque di fronte: 1) ad un *tenor di vita* di perfezione cristiana; 2) al *mezzo principale*, che è l'esercizio della carità verso il prossimo, specialmente verso la gioventù pericolante.

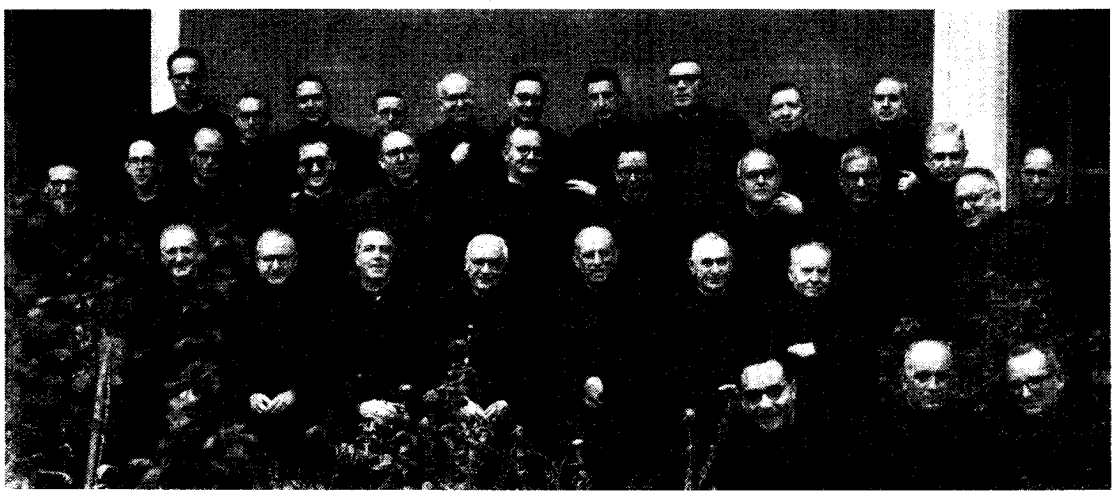
A) Il **tenor di vita** fa pensare al «*sobrie, juste et pie vivamus*» di San Paolo (*Tito* II, 12) ed è descritto minutamente nell'ultimo capo del Regolamento dove:

*a*) si raccomanda: la modestia negli abiti, la frugalità nella mensa, la semplicità nelle suppellettili domestiche, la castigatezza nei discorsi, l'esattezza nei doveri del proprio stato, l'impegno di far osservare e santificare anche ai dipendenti il giorno festivo;

*b*) si consiglia: *ogni anno* un corso di Esercizi Spirituali; *ogni mese* l'Esercizio della buona morte, con confessione e comunione come al termine della vita; *ogni giorno* un *Pater, Ave* secondo l'intenzione del Sommo Pontefice (commutato ai sacerdoti nell'intenzione per il Papa nella recita del Divino Ufficio;

*c*) si inculca: la maggior frequenza possibile ai Ss. Sacramenti.

B) L'**esercizio della carità** è specificato nel capo II-IV con una indicazione generica: «*la stessa messe della Congregazione di San Francesco di Sales*»; e in particolare:



**BARCELLONA - Direttori salesiani e Dirigenti della Pia Unione Cooperatori dell'Ispettoria Tarragonese col sig. Ispettore, attorno al Rev.mo signor Don Ricceri.**

# a Cooperatori Salesiani

*a*) promuovere novene, tridui, esercizi spirituali e catechismi, soprattutto dove si manca di mezzi materiali e morali;

*b*) la cura delle vocazioni di giovani e di adulti col consiglio e l'indirizzo a scuole, collegi, seminari adatti con speciale richiamo all'Opera dei Figli di Maria Ausiliatrice;

*c*) la propaganda della buona stampa con la diffusione di buoni libri, foglietti, giornali ecc.;

*d*) la cura dei giovani pericolanti: raccoglierli, istruirli nella fede, avviarli alle sacre funzioni, consigliarli nei pericoli, condurli dove possano essere istruiti nella Religione;

*e*) la preghiera e l'elemosina.

Il tutto animato da uno *spirito di unione fra i buoni* per promuovere lo spirito di preghiera e di carità con tutti i mezzi che la Religione somministra (Introd. c. I).

Da questi rilievi emergono i

## TEMI DI ISTRUZIONI:

1) **la perfezione cristiana:** eccellenza, dovere, caratteri della santità salesiana;

2) **il tenor di vita:** spirito di povertà, di castità e di obbedienza secondo il proprio stato; osservanza e santificazione del giorno festivo in tutti gli ambienti in cui si ha autorità; pratiche di pietà (Esercizi Spirituali, Esercizio di buona morte, *Pater Ave* giornaliero; frequenza dei Sacramenti (Confessione e Comunione);

3) **l'apostolato,** con tutta la gamma delle indicazioni;

4) **il senso della Chiesa** e lo spirito di unione attiva nel Corpo Mistico;

5) **il vincolo della Società Salesiana** con lo spirito di attualità di Don Bosco;

6) **la divozione alla Madonna** come Ausiliatrice, per la formazione di apostoli.

* NB. - **Per le meditazioni:** dobbiamo stare alla tradizione trattando i Novissimi e non sostituire questi temi sì fortemente efficaci e formativi con conferenze di cultura religiosa. Queste, se mai, si potranno svolgere in forma di conversazione nelle ore di sollievo, ma in modo che non distraggano dal fine degli Esercizi Spirituali e dal raccoglimento indispensabile.

## *Bibliografia catechistica*

**(continuazione del numero precedente, pag. 478)**

### PSICOLOGIA ★ PEDAGOGIA ★ DIDATTICA CATECHISTICA


TERSTENIAK — **La metodica dell'insegnamento religioso.** Vita e Pensiero, Milano, 1945.

MARIO CASOTTI — **L'Educazione Cattolica.** Brescia.

GIOVANNI MODUGNO — **Religione e vita.** Brescia.

DON EDOARDO POPPE — **Catechesi e Educazione.** Ancora, Ed. Milano, 1950.

NOSENGO Prof. G. — **La vita religiosa dell'adolescente.** AVE, Roma, 1944.

VARI — **Pedagogia della Persona** (Quaderni di Pietralba). La Scuola, Brescia, 1952.

TOTH TIHAMER — **L'Educazione spirituale del giovane.** Venezia, 1940.

TOTH TIHAMER — **Cristo e il giovane.** Emiliana ed. Venezia, 1940.

COJAZZI ANTONIO — **Alla scoperta di te stesso.** S.E.I., 1943 (5ª ed.).

LUISA GUARNERO — **Il mistero dell'amore** (soltanto per i sacerdoti). Marietti, 1953.

LUISA GUARNERO — **L'età difficile.** Marietti, 1950.

ENRICO MONTALBETTI — **Religione e Scuola.** Elle Di Ci, 1948.

ANTONIO ALESSI — **L'Educazione del Fanciullo.** Messina, 1955.

GESUALDO NOSENGO — **L'adolescente e Dio.** UCIIM, Roma, 1951.

■■ *PER LA PRIMA INFANZIA*

FR. LEONE DI MARIA Sc. Cr. — **L'educazione religiosa del bambino nella scuola materna.** Sussidi, Erba, 1953.

PERINO-BERT Can. MICHELANGELO — **La religione nella scuola materna.** Elle Di Ci, 1954.

# esempi

## L'azione delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Napoli

*Dalla relazione della Delegata locale delle Cooperatrici salesiane delle Case di Napoli-Vomero, Napoli Santa Caterina, Napoli Istituto S. Giov. Bosco*

RETATA... VOMERESE!

L'attività svolta per rintracciare... o (per essere in argomento) ripescare i numerosi e dispersi Cooperatori del Vomero è stata un lavoro capillare: sera per sera, rione per rione, casa per casa.

Quanti degli elencati godono già la pace dei giusti e, forse, accanto a Don Bosco, continuano ad essere... Cooperatori! Ma anche qui in terra, il nome di Don Bosco continua ad esercitare un influsso magico e difficilmente chi lo ha conosciuto si allontana da lui e dalla sua Opera.

Quanti episodi lo dimostrano! Ma sarebbe lungo enumerarli.

Qualche volta, è vero, il vedere una Suora alla porta dà a chi apre un'aria molto interrogativa: «Avete sbagliato, Suora, qui non c'è nessuno...»; oppure: «Non abbiamo spiccioli...». Ma basta una parola... un nome... e le porte si aprono, si sorride e si conclude felicemente.

In uno dei rioni della periferia, tra pietre e calcinacci dovetti cercare alcune famiglie. Imbruniva e l'improvviso abbaiare di un mastino mi fece tremare le vene e... il cuore. Non sembrava davvero il Grigio!... Mi feci animo e con le mie compagne di lavoro, due assidue oratoriane, andai oltre. Un bimbo semivestito, non del tutto lavato ma con due occhi semplici e vivaci, mi corse incontro per chiedere *na figurella*... e dopo di lui?... Oh... quanti, «quali colombe dal desio chiamate!». Non mi lasciavano più! Sembrava una banda... musicale. Cantavano, fischiettavano, bussavano felici alle porte dei Cooperatori! È un rione schiettamente popolare.

Così, a suon di musica, un'originale musica scugnizzesca, conclusi il mio lavoro di quella sera; e non vi nascondo che fu una delle avventure più simpatiche dei miei giri apostolici, anche perchè caddero nella rete parecchi pesci che ne erano usciti...

Il lavoro continua ancora e Don Bosco continua a trovare simpatia! Che i suoi Cooperatori siano quali li vuole!

Gli Esercizi per le Cooperatrici hanno dato la prima efficace risposta a quanto è stato fatto. L'impegno nostro è stato completo. La Madonna faccia il più... Così sia!

«ISTITUTO S. G. BOSCO»
NAPOLI

Nello scorso febbraio la signora Direttrice mi affidò un elenco di Cooperatori e Cooperatrici con i vari indirizzi e mi disse: «Bisognerebbe fare una revisione, vedere un po' se sono ancora in vita, se hanno il diploma, se il loro recapito è il medesimo, ecc.».

Con molto piacere accettai il delicato incarico della revisione e aggiornamento della lista ricevuta.

Il traffico maggiore fu quello di trovare le strade perchè Napoli, da un punto all'altro della città, è piena di vicoli, di vicoletti interni e poi anche lo stesso nome delle strade è molte volte cambiato; ma il mio buon Angelo mi aiutò moltissimo in questa ardua impresa.

La maggioranza di questi Cooperatori e Cooperatrici sono ex allievi del Vomero e dell'Istituto Salesiano di Caserta; altri sono fornitori dei nostri Istituti. Molti sono deceduti e molti sono ammalati; altri hanno cambiato abitazione. Tutti ricevono volentieri il *Bollettino*.

Alcuni lo ricevono perchè passando da Torino in viaggio di nozze e visitando le Opere di S. G. Bosco, lasciarono a Maria Ausiliatrice la loro offerta e il loro indirizzo.

Altri si dicono Cooperatori ma sono invece benefattori. Per esempio salgo una scala al quarto piano, busso a una porta, mi apre una signora che mi fa tanta festa.

«Venga, s'accomodi». «Scusi — le chiedo — riceve il *Bollettino Salesiano?*». «Ma certo che lo riceviamo, mio marito è l'avvocato del Signor Ispettore».


**films documentari salesiani**

***a colori e in bianco e nero***

Sono pronti i primi documentari salesiani realizzati da una delle migliori case italiane. Ne diamo i titoli:

✦ **Il Colle Don Bosco** - a colori - (la terra ove nacque Don Bosco con le grandiose realizzazioni sorte in essa).

✦ **Ragazzi nei campi** - a colori - (la Scuola agricola salesiana in tutti i suoi aspetti: tecnici, educativi ecc.).

✦ **Tecnici di domani** - a colori - (la Scuola professionale salesiana).

✦ **Con Don Bosco attraverso i continenti** - a colori - (Il viaggio del Rettor Maggiore dei Salesiani dall'Egitto a Hongkong: grandiosa e suggestiva visione di mondi e civiltà a noi sconosciuti, dove si ama tanto Don Bosco).

**Usciranno presto altri films e ne daremo annuncio.**

Salgo una scala, busso, esclamazioni di grande sorpresa: Oh! è lei Suor E.? — La signora era una mia ex alunna di terza elementare di Gragnano, sposata a Napoli.

Una signora aprì uno spiraglio di porta, ma non tolse la catena: « Suora, scusate... non c'è mio marito... qui vengono tanti ladri... io ho paura... ».

« Non abbia paura, signora, non sono una ladra, vengo solo per sapere se riceve il *Bollettino* ».

Un'altra signora, appena aperta la porta, non mi dette nemmeno il tempo di parlare, mi mise in mano dieci lire e stava chiudendo la porta. « Scusi signora, un momentino ». Rimase poi mortificatissima e mi fece le sue scuse. Era la mamma di una nostra ex allieva.

Una signora mi fece molta festa. « Che piacere vedere le Suore Salesiane! Io sono molto devota di S. G. Bosco, ho ottenuto mediante la Sua intercessione moltissime grazie ».

Un Cooperatore ammalato si commosse e mi confidò tutte le sue amarezze.

Una Cooperatrice pianse tanto nel raccontarmi le sue pene.

Questo avvicinamento capillare è valso così anche a dare un po' di conforto a tante famiglie provate dal dolore e dalla malattia.

Il lavoro continua ancora e ogni giorno si ripetono scene di ammirazione per l'Opera di Don Bosco e si fanno nuove conquiste tra le file della terza Famiglia salesiana.

## ORFANOTROFIO «S. CATERINA DA SIENA» NAPOLI

Anche per l'Istituto S. Caterina risuonò caldo, da parte delle venerate Superiore, l'invito per un riordinamento in grande stile della cara famiglia dei Cooperatori e delle Cooperatrici salesiane.

Ci vennero affidate, per la revisione e aggiornamento delle liste, tre zone importanti per numero e ceto, quali: Chiaia, S. Ferdinando Montecalvario, Posillipo; e si iniziò, con l'aiuto di Dio e in unione con Don Bosco, il gran lavoro di accurata ricerca dei singoli.

Molti sono stati gli incontri commoventissimi, le scenette simpatiche, le sorprese, il che sembrò accorciare le distanze, superare facilmente gli ostacoli, aprire le porte non solo delle case, ma dei cuori.

La gioia di questa nuova forma di apostolato spicciolo ci ha dato il grande conforto di riavvicinare alla famiglia di Don Bosco tante, tante anime allontanatesi forse per le tristi vicende della vita.

Al tepore dei cari ricordi di un tempo lontano, l'antica fiamma sembrava riaccendersi nei loro cuori vibranti, come un giorno, di giovanili entusiasmi.

Spigoliamo dalle quotidiane peregrinazioni qualche istantanea che valga a fissare tutta una gamma di generosi sentimenti.

A Posillipo, in una campagna sperduta ci sorprese una pioggia a dirotto. Ci imbattemmo in una cara donnetta. « Chi cercate? ». E alla nostra risposta: « Come avete detto? Sono proprio io! Ma come fate a sapere il mio nome? Per carità accomodatevi. Con questo tempo ricordarsi di me! Sono a servizio e altro non posso donarvi se non la mia preghiera, il mio lavoro, il mio sacrificio ».

Chiedendo il nome del padre (un notaio), si presenta il figlio e con innocente inganno e ridendosela del nostro imbarazzo dichiara che lui, figlio, al pari del padre è Cooperatore salesiano.

Una cara vecchina più che ottantenne, tutta emozionata, si scusa di non poter intervenire alle adunanze e dice che offre le sue sofferenze. Ignora certo di offrire la parte migliore.

« Cooperatore io? altro che, ma il merito è tutto del Signor N. N., Decurione impareggiabile che escogita mille mezzi per tenere viva in noi la fiamma della carità. E fa frequenti ricevimenti in casa sua con lo scopo di raggranellare qualche bella sommetta da offrire alle Opere di Don Bosco ».

Grande la gioia di un ex Amministratore di una delle nostre case di Napoli. Si diceva felice per essere stato ritrovato. Riandava al passato con le lacrime agli occhi ricordando figure di Salesiani e nomi per lui indelebili. Come avrebbe voluto eternare quell'incontro!

« Il signor Tale? Deceduto! ». Come tale risposta riempiva l'animo di amarezza! Tosto però ci si riconfortava sentendo che era morto da buon cristiano, orgoglioso del nome di Cooperatore, lasciando ai familiari, in dolce eredità, il *Bollettino Salesiano*.

Vivissima la sorpresa dei più, sentendosi fraternamente ricordati e ricercati, senza alcun interesse.

« Cooperatore io? non ho mai dimenticato di esserlo, anzi ho trasmesso ad altri il mio grande amore e la mia grande ammirazione per il caro Don Bosco e le sue Opere ». E giù a raccontare, raccontare con sensibile commozione.

Si potrebbe continuare ancora la catena interminabile della lunga e laboriosa ricerca, ricca di episodi e di emozioni.

Ora i convegni mensili sono la dolce oasi di queste anime desiderose di fare del bene secondo la propria possibilità e capacità.

Gli Esercizi Spirituali del 7-11 settembre p. riconsolidarono quel po' di bene che si è potuto fare e fecondarono i propositi per un maggior risveglio di apostolato prima in seno alla famiglia col coltivare nei figliuoli i più nobili ideali, e poi in mezzo al mondo coll'esempio vivo della vita cristianamente vissuta.


## si ricorda

**che il Centro di Torino non fa alcun noleggio di films.**

**I Signori Ispettori Salesiani,**

**gli Uffici Ispettoriali dei Cooperatori,**

**gli Uffici di Propaganda**

**possono acquistare le copie alle condizioni già comunicate per circolare.**

**Sarà così facile avere la disponibilità di copie in ogni regione.**

**È necessario fare subito le ordinazioni per avere presto le copie.**

**Per ordinare i films rivolgersi**

**all'UFFICIO STAMPA SALESIANA CENTRALE**

**Sezione Films**

**Via Maria Ausiliatrice, 32 - TORINO**

*una grande biografia del "Console di Dio"*

**novità**

ALDO VALORI

# Gregorio Magno

**Gregorio detto Magno e fatto santo dalla Chiesa, è un grande nome, che nessuno può ignorare; tutti se non altro conoscono la riforma importantissima nella musica religiosa, che da lui ha preso il nome e lo conserva. Ma quella fu una piccola parte della sua gigantesca opera di Papa, d'uomo politico, di scrittore, di romano. In un denso volume Aldo Valori ha voluto presentare in forma piacevole e al tempo stesso severamente storica la figura così complessa di quell'uomo eccezionale che dal chiostro trasferito sulla cattedra di Pietro, in tempi luttuosi per Roma e per l'Italia, seppe lottare efficacemente con i Longobardi invasori, con la malfida Corte di Bisanzio, con le infinite sventure che colpirono in quel torno il mondo cristiano, ristabilendo anche la disciplina del clero, dettando leggi e consigli autorevolissimi ai Vescovi, stabilendo con energia il primato della Sede di Roma sopra i dissenzienti d'Asia e d'Africa. Formidabile figura di Pontefice che riempie di sè tutto lo scorcio del secolo VI e getta le basi della grande espansione della Chiesa nel VII. Basti ricordare che a Gregorio si deve in gran parte la conversione al cattolicesimo dei Longobardi, dei Visigoti di Spagna e infine dei nuovi dominatori anglo-sassoni della Gran Bretagna.**

**Pagg. 233**
**con illustrazioni fotografiche**
**L. 1000**

*per ordinazioni rivolgersi alla* **SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE**

**TORINO - corso Regina Margherita, 176 ★ conto corrente postale 2/171**

**BOLLETTINO SALESIANO**

**Torino (709) - Via Maria Ausiliatrice, 32 - Telefono 22-117**

*importante*

**Per correzioni d'indirizzo si prega d'inviare sempre, insieme al nuovo, completo e ben scritto, anche il vecchio indirizzo.**

**★ Si ringraziano i signori Agenti postali che respingono, con le notificazioni di uso, i Bollettini non recapitati**

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale **2-1355** (Torino) sotto la denominazione:

**DIREZIONE GENERALE OPERE DI DON BOSCO**
**TORINO (709)**

Ognuno può valersene, con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TORINO IN DATA 16-2-1949 - N. 403. CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA
DIRETTORE RESPONSABILE: SAC. DOTT. PIETRO ZERBINO VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 TORINO (709) ★ OFFICINE GRAFICHE S E I